



UFO-RAMA



BOLLETTINO UFOLOGICO DALL' ITALIA E DAL MONDO - OMAGGIO

UFO-RAMA é una pubblicazione mensile - Nr. 126 / Ottobre 2009

reteufo@alice.it -www.webalice.it/reteufo - C.P. 191 - 88100 Catanzaro

EDITORIALE

A MANO A MANO CHE SI AVVICINA LA FATIDICA SCADENZA DEL 2012,AUMENTANO LE ANSIE E LE PAURE MILLENARISTICHE CIRCA LA PROSSIMA FINE DEL MONDO... ALCUNE PERSONE CHE SI DICONO IN CONTATTO CON GLI EXTRATERRESTRI SOSTENGONO CHE GLI E.T. VERRANNO PRESTO SULLA TERRA A SALVARE L'UMANITA'... ALTRI PROFETI DI SVENTURA SOSTENGONO INVECE CHE I NOSTRI FRATELLI DELLO SPAZIO LASCERANNO CHE L'UOMO SI AUTODISTRUGGA...INTANTO AL CINEMA C'E' CHI - COME IL REGISTA DI "DISTRICT 9" - PROVA AD IMMAGINARE COME POTREBBE ESSERE L'INTEGRAZIONE TRA UMANI ED ALIENI,CON UN ESITO TUTT'ALTRO CHE RASSICURANTE !!! OCCORRE INVECE LIBERARCI DA QUESTE PAURE APOCALITTICHE E COMINCIARE SERIAMENTE A PREPARARE LE NOSTRE GENERAZIONI FUTURE AD UNA VITA DI AMORE E CONDIVISIONE CHE TUTTE LE ALTRE CIVILTA' EXTRATERRESTRI CHE SICURAMENTE POPOLANO LA VASTITA' DELL'INTERO UNIVERSO.
IL LUNGO CAMMINO DI INTEGRAZIONE TRA UMANI ED EXTRATERRESTRI PUO' E DEVE COMINCIARE SUBITO,QUI TRA LE POPOLAZIONI DI QUESTO SPERDUTO PIANETA !

BUONA LETTURA.

stampato in proprio a Catanzaro

la Repubblica MARTEDÌ 18 AGOSTO 2009

Il film — È già un evento lo sci-fi movie, metafora del razzismo

Gli alieni lottano contro l'apartheid e diventano campioni d'incasso in Usa

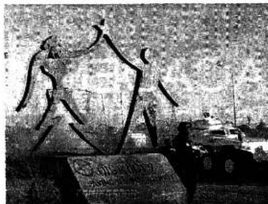
DAL NOSTRO INVIATO
ANGELO AQUARO

NEW YORK

Mezza Times Square è tappezzata da quei cartelli che vietano «l'ingresso agli alieni» ma nessuno si stupisce più di tanto: il passeggio nella piazza più trafficata del mondo è da sempre un bagno nella folla da bar di *Guerre Stellari*. Un marziano in più, un marziano in meno: chi volete ci faccia più caso? Quei cartelli sono veri ma ovviamente — come tutto nell'unico fazzoletto pedonalizzato di New York — sono soltanto la pubblicità di un film che, da come è andato nel weekend di debutto, non ne ha ormai più bisogno: District 9, il racconto di fantascienza dell'esordiente Neill Blomkamp, scoperta 29enne di Peter Jackson, il mago del *Signore degli Anelli*, è già più che un successo, primo al botteghino contro colossi hollywoodiani tipo *G. I. Joe*. Costato soltanto 30 milioni di dollari, il film ne ha già incassati 37 e promette di fare molto, molto di più. Tra fantascienza, fantapolitica e un pizzico di splatter, con una miriade di citazioni di genere, dal giapppop di *Tetsuo* al Kubrick "spaziale", nel film che Blomkamp ha concepito «ogni riferimento a fatti o persone è perfettamente voluto», come lui stesso si affretta a chiarire.

Il riferimento è chiaro: Blomkamp, sudafricano (bianco) di Johannesburg, racconta la storia di un'astronave di alieni che decide di piazzarsi, guarda un po', proprio sul cielo sopra il Sudafrica. E dove vanno a finire i poveri alieni? In quel Distretto numero 9 che ricorda così tanto i ghetti dell'apartheid.

Dice il giovane regista che la città della sua infanzia «è una metropoli affascinante e carica di conflitto razziale: una prigione urbana». «Ho cercato di fare della fantascienza per famiglie», spiega ancora con più di una dose di humour. «L'ambientazione sudafricana è il vero elemento alieno». E pensare che gli incontri da terzo tipo in salsa apartheid sono stati un ripiego per Blomkamp, mago degli effetti speciali a cui il suo padrino Jackson aveva affidato la regia di *Halo*, un kolossal tratto dal famoso videogioco che sarebbe dovuto costare la bellezza di 175 milioni di dollari, cioè quasi sei volte di più del film ora sugli schermi. Poi la Microsoft si sarebbe tirata indietro e i due hanno dovuto squadernare un soggetto d'emergenza, recuperando quell'*Alive in Joburg*, una specie di videoclip da 6 minuti, in cui il ragazzo aveva abbozzato il tema. Ha funzionato così bene che la strana coppia sta già studiando la prossima mossa. Magari proprio un sequel.



Ha battuto colossi come "G.I.Joe" la storia dei marziani che atterrano a Johannesburg proprio nel ghetto nero e fanno battaglia in difesa dell'uguaglianza

IL SUCCESSO DEL FANTASY "District 9", il film è l'evento di questa estate in Usa

---

la Repubblica SABATO 22 AGOSTO 2009

R2

Arrivederci Luna la Nasa è senza fondi



EUTANASIA DI UN SOGNO

VITTORIO ZUCCONI

WASHINGTON

Doveva essere la grande festa di compleanno, per la signora delle stelle che aveva fatto innamorare l'America, e sarà invece il suo funerale. In questa estate di rimpianti e di nostalgie per il "piccolo, grande passo" sulla Luna del 1969, la Nasa si ritrova senza soldi, senza una missione, senza un futuro e senza amanti a Washington, appesa soltanto alla speranza che Barack Obama non voglia passare alla storia come il presidente che staccò la spina

---

IL VENERDI di Repubblica nr.1117
14 agosto 2009

VARIAZIONI/1 Una mostra a Parigi

L'artista che fa arrivare i palestinesi sulla Luna



LA BANDIERA palestinese sulla Luna? È il sogno di Larissa Sansour, una dei 19 artisti (suo il video nella foto) ospiti della mostra *Palestine: la création dans tout ses états*, aperta fino al 22 novembre all'Istituto del mondo arabo di Parigi. Il titolo ironizza sulla creatività «in tutti i suoi stati» di un popolo senza Stato. *(an.lo.)*

Il caso

Allarme della Nasa: blackout per satelliti e telefonini a causa di una tempesta solare

È il 2012, il mondo resta senza cellulari

la Repubblica DOMENICA 10 MAGGIO 2009

ALESSIO BALBI

MILIONI di persone senza elettricità nel 2012, cibo e medicine che vanno a male nei frigo spenti, telefoni e satelliti fuori uso. Uno scenario da "day after" che potrebbe essere derubricato alla voce "catastrofismo", se non fosse che l'allarme viene dalla Nasa e dalla National Academy of Sciences.

RAI TELEVIDEO mercoledì 20 maggio 2009



MIT: "FEBBRE" PIANETA SALE PIU' DEL PREVISTO

Secondo un'analisi del Massachusetts Institute of Technology (Mit), pubblicata oggi, il surriscaldamento globale durante questo secolo potrebbe avere effetti decisamente più gravi di quanto previsto appena sei anni fa.

La temperatura media della superficie terrestre potrebbe infatti aumentare di 5,2 gradi entro l'anno 2100.

Nel 2003 gli scienziati avevano previsto un aumento della temperatura media di 2,4 gradi.

Il manifesto del Fronte del no

Ma i «negazionisti» insistono: l'effetto serra non c'è

MILANO — L'ennesimo richiamo al contenimento dell'emissione di anidride carbonica dagli scienziati è venuto da venti premi Nobel riuniti a Londra. Fra questi la biologa africana Wangari Maathai, la prima persona a vincere — era il 2004 — l'onorificenza per la pace grazie alla sua vocazione ambientalista.

Hanno sollecitato misure urgenti contro l'effetto serra anche il fisico Stephen Hawking e l'astrofisico Martin Rees, presidente della *Royal Society* britannica, il più catastrofico di tutti: secondo le sue previsioni, se andiamo avanti così, le probabilità di sopravvivenza della razza umana sul pianeta nel 2100 sono del 50 per cento (in Italia il libro in cui espone questa teoria, il *Secolo finale*, è edito da Mondadori).

Eppure, nonostante gli studi sempre più approfonditi e nonostante il numero sempre più significativo degli scienziati che si iscrivono al partito dei «catastrofisti», non demorde lo schieramento del no, gli scettici che negano il cambiamento ambientale indotto dall'uomo e sostengono che non sia mutato quasi nulla nel normale avvicendarsi delle stagioni da secoli.

Il concentrarsi di certi eventi, estati caldissime, uragani, siccità nell'ultimo decennio, rientrerebbe in una variabilità del clima pressoché «normale» se guardiamo al problema sul lungo periodo. E se qualche aumento di temperatura c'è stato, sarebbe da ascrivere alla radiazione cosmica (ineliminabile), e non all'effetto serra indotto dall'uomo. La presa di posizione più clamorosa del «fronte del no» è il manifesto comparso in uno spazio a pagamento del *New York Times* (comprato dal centro studi Cato di Washington), dove 114 scienziati di 13 Paesi hanno contestato le affermazioni di Barack Obama sul riscaldamento del clima. Il titolo del manifesto «Con il dovuto rispetto, signor presidente, quanto afferma non è vero» voleva rispondere alla dichiarazione di Obama: «Poche sfide sono più urgenti della lotta ai cambiamenti climatici; la scienza non ha dubbi in proposito».

Fra i firmatari del manifesto tre italiani, il fisico Antonino Zichichi, i geologi Umberto Crescenti e Carlo Forese Wezel, dell'università di Urbino. Di Zichichi sono ben noti gli atteggiamenti di scetticismo nei confronti delle misurazioni dei cambiamenti climatici, a parer suo poco attendibili.

«Secondo Zichichi, che peraltro è un fisico delle particelle e non un esperto di clima, i modelli utilizzati in tutto il mondo per fare previsioni sulle condizioni climatiche nel futuro sono ingannevoli perché non validati scientificamente — afferma il fisico Sergio Castellari, del Centro europeo di studio sui cambiamenti climatici di Bologna e portavoce per l'Italia dell'Ipcc, il panel intergovernativo che monitorizza dal 1988 il problema ed ha già elaborato quattro rapporti, l'ultimo nel 2007 —. È negare l'evidenza, visto che questi modelli sono stati fatti propri dai centri di ricerca americani, inglesi, giapponesi ed europei dopo un lungo studio e sono tuttora oggetto di un confronto continuo».

Altro argomento forte dei negazionisti è la cosiddetta «piccola era glaciale» che fece seguito al «caldo medioevo».

Si tratta di un abbassamento della temperatura terrestre nell'emisfero settentrionale che iniziò nel 1300 per finire nella metà dell'Ottocento. Lo precedette un periodo di clima relativamente caldo durato circa 500 anni nella regione del Nord Atlantico. Si tratta di fenomeni ben documentati dagli storici, i nemici del cambiamento climatico affermano che oggi si stanno, semplicemente, ripetendo e che l'effetto serra non c'entra niente.

«Peccato che un riesame accurato dei dati in nostro possesso sulla piccola era glaciale e sul periodo caldo medievale — precisa Castellari — abbia accertato che, a differenza di quanto sta avvenendo adesso, quei mutamenti climatici non furono globali, ma interessarono una parte del pianeta: l'Europa del Nord, la Groenlandia e gli Stati Uniti».

F.P.



Fisico

Antonino Zichichi è uno dei 114 scienziati che hanno firmato il «manifesto del no»

Lunedì 15 Giugno 2009 Corriere della Sera

Corriere del Mezzogiorno **Sabato 5 Settembre 2009**

FANTASCIENZA ★★

Segnali dal futuro



Nicolas Cage è il protagonista assoluto di questo film che mescola abilmente fantascienza e cinema catastrofico giocando sull'orlo dei «generi». I numeri misteriosi lasciati da una bambina nel 1958 vengono decifrati da uno scienziato che scopre in quei segni le date di catastrofi passate e future. Dirige il visionario Alex Proyas.

Gazzetta del Sud Martedì 18 Agosto 2009

Erice Da giovedì i seminari sulle emergenze planetarie

Il segreto scientifico e militare nemico della pace nel mondo

Il tema del disarmo e della proliferazione nucleare sarà al centro della 42esima edizione dei Seminari internazionali sulle emergenze planetarie, organizzati dalla Federazione mondiale degli scienziati (Wfs) e dal Word Lab, che riuniranno alla Fondazione Ettore Majorana di Erice, dal giovedì a domenica, 120 scienziati provenienti da 70 laboratori di tutto il mondo. «Il nemico numero uno della pace nel mondo è il segreto tecnico-scientifico – afferma Antonino Zichichi, presidente della Wfs –. Finchè esisteranno laboratori i cui risultati sono mantenuti in gran segreto, la corsa agli armamenti non sarà bloccata».



Antonino Zichichi

Ventisette anni fa fu siglato il "Manifesto di Erice", un appello sottoscritto da più di novanta mila scienziati di tutto il mondo, rivolto ai potenti della Terra per la diffusione di una scienza senza barriere ideologiche, politiche e razziali.

«E' necessario dar vita ad un progetto mondiale per salvare il mondo dal pericolo di un olocausto ambientale, come si è fatto in passato, sebbene in un contesto totalmente differente, con il Progetto Manhattan – afferma Zichichi –. Penso ad un Laboratorio mondiale che possa riportare lo studio dell'ambiente e delle caratteristiche vitali della Terra nel cuore della scienza»

Corriere della Sera Sabato 10 Ottobre 2009

Microscopio

Telepatia possibile attraverso Internet



La telepatia non più soltanto un'idea della fantascienza. La prima comunicazione cervello-cervello tra uomini, senza l'uso della parola, è stata realizzata dai ricercatori di Southampton (nel Regno Unito) attraverso Internet. In pratica due persone sono state collegate al pc con degli elettrodi e usando il web si sono scambiate il pensiero. Come funziona? Le onde celebrali di un individuo sono state trasformate in informazioni del computer che sono arrivate amplificate al secondo individuo sotto forma di segnali luminosi e impulsi elettrici. Nell'esperimento effettuato lo scambio di pensiero, con il supporto dell'interfaccia tecnologica uomo-computer, ha coinvolto informazioni semplici: il cervello ha dovuto scegliere tra numero zero e numero uno. Questo è il primo passo per una futura comunicazione silenziosa. (P. Car.)

LIBRI

(a cura di Angelo IACOPINO)



Lyn Buchanan

Il settimo senso

Il segreto della visione telepatica raccontato da una "spia psichica" dell'Esercito statunitense

320 pp. - 14.5 x 22

Illustrato - Euro 14.90

ISBN 88-8093-531-3

Nel corso degli ultimi trent'anni, il governo degli Stati Uniti ha addestrato segretamente un corpo militare scelto nell'arte della "visione telepatica" (la capacità di percepire i pensieri e le esperienze degli altri attraverso il potere della mente umana). Per la prima volta, Lyn Buchanan, oggi esperto di fama mondiale, racconta in modo esaustivo e sincero le proprie esperienze. Assegnato per quasi un decennio a un gruppo clandestino dei servizi segreti, Buchanan ha addestrato il personale militare a utilizzare le proprie capacità psichiche come strumento di raccolta dati durante la crisi degli ostaggi iraniani, il disastro di Chernobyl e la Guerra del Golfo. Nel suo incredibile resoconto, Buchanan ci parla del suo raro talento e di come da semplice soldato si sia trasformato in una delle spie psichiche più eminenti.

Edizioni IL PUNTO D'INCONTRO